

AURORA

L'araldo della Presenza di Cristo



AURORA

GENNAIO-FEBBRAIO 2019

USA: Dawn Bible Students Association, 199 Railroad Avenue, E. Rutherford, NJ 07073

ARGENTINA: El Alba, Calle Almirante Brown 684, Monte Grande CP 1842, Buenos Aires

AUSTRALIA: Berean Bible Institute, P.O. Box 402, Rosanna, Victoria 3084

INGHILTERRA: Associated Bible Students, 102 Broad Street, Chesham HP5 3ED

CANADA: P.O. Box 1565, Vernon, British Columbia, V1T 8C2

FRANCIA: Aurore, 45 Avenue de Gouvieux, 60260, Lamorlaye

GERMANIA: Tagesanbruch Bibelstudien-Vereinigung, Alzeyer Str. 8 (Postfach 252), D 67253 Freinsheim

GRECIA: He Haravgi (The Dawn), 199 Railroad Avenue; East Rutherford, NJ 07073 USA

ITALIA: Via Ferrara 42 59100 Prato
E-mail - studentibiblici1@gmail.com

INDIA: The Dawn, Blessington, #34, Serpentine Street, Richmond Town, Bangalore 560025

CONTENUTO DI QUESTO

NUMERO

SOGGETTI PIÙ INTERESSANTI

DELL'AURORA

Dio Parla Alle Nazioni 2

STUDI BIBLICI

Amiamo 16

Sottomettiamoci a Dio 19

Rallegratevi in Ogni
Circostanza 21

Imitiamo Cristo 24

Salmi 139 27

La Preghiera del Signore 28

28

Dio Parla Alle Nazioni

“Fermatevi e riconoscete che io sono Dio; io sarò esaltato fra le nazioni, sarò esaltato sulla terra.”

—Salmo 46:10,

Traduzione Nuova Diodati

L'INIZIO DEL 2019 TROVA IL cuore dell'umanità pieno di ansia, confusione, incertezza e, in molti casi, rabbia e frustrazione. Ciò è dovuto al fatto che è trascorso un anno senza che nessuno dei principali problemi del mondo sia stato risolto. La “L'angoscia delle Nazioni” profetizzata da Gesù è altrettanto preoccupante ora, se non più, di quanto non fosse un anno fa.—Luca 21:25,26

Anche se non è necessario guardare molto lontano per identificare le miriadi di problemi dilaganti nel mondo di oggi, un recente sondaggio Gallup, pubblicato nel novembre 2018, è degno di nota. In questo sondaggio, che trattava questioni che riguardavano gli Stati Uniti, veniva posta la domanda: “Quale pensi che sia il problema più importante per il paese oggi?” Le percentuali delle prime dieci risposte degli intervistati a questa domanda erano le seguenti:

Insoddisfazione per il governo / Una Leadership inadeguata	27%
Problemi economici	13%
Immigrazione / stranieri illegali	13%
Unificare il Paese	6%
Rapporti razziali / razzismo	6%
Assistenza sanitaria	6%
Mancanza di rispetto reciproco	5%
Declino etico / morale / religioso / familiare	3%
Inquinamento ambientale	3%
I media	3%

Il restante 15% delle risposte è stato distribuito su più di 25 altre categorie non incluse sopra. Ciò che sembra emergere nel sondaggio è che, di gran lunga, le persone hanno identificato la loro azione disinteressata con il governo e i loro leader come il problema più grande del paese più di ogni altro problema. Al contrario, una percentuale relativamente bassa di intervistati, solo il 3%, ha identificato il declino dell'etica, della moralità, della religione e della famiglia come altrettanto preoccupante.

RAGGIUNTA L'ESTREMITÀ NEI PROBLEMI UMANI

Sondaggi come quelli precedenti sono interessanti da esaminare e analizzare. Tuttavia, sembra cambiare poco nella risoluzione dei molti problemi del genere umano, sia in questo paese o in altre parti del mondo. È sufficiente se ci rendiamo conto che sia dal punto di vista della realtà sia dall'adempimento delle profezie bibliche, l'uomo sta raggiungendo rapidamente il suo culmine. Per fortuna, tuttavia, ciò significa anche che è giunto il momento dell'esperienza umana in cui l'autorità

divina e il potere si manifesteranno presto negli affari degli uomini. È questo che Dio, attraverso il salmista, si riferisce nel nostro testo, dicendo: “Fermatevi; e sappi che io sono Dio.”

Questa è la speranza di coloro che ripongono la loro fiducia in Dio! Mentre guardano avanti verso l’anno 2019, è sicuro che nulla accadrà nell’interferire con il risultato ultimo e glorioso dello scopo divino. Lo sappiamo, ed essendo certi di esso, questa certezza è una grande fonte di coraggio e forza, e una salvaguardia contro i lacci delle innumerevoli controversie che compongono la confusione di questo mondo caotico.

Per lo studente sincero della Bibbia, non vi è dubbio che le profezie della Bibbia sono in corso di adempimento, e, che esse descrivono la fine del mondo di Satana e il momento in cui il Regno di Cristo sarà stabilito per la benedizione della gente. Gli altri sono quelli che sono in grado di discernere il significato dei molti segni di questa periodo epocale in cui stiamo vivendo. Tuttavia, per godere di questa conoscenza non significa che possiamo guardare avanti nel 2019 e prevedere in dettaglio cosa accadrà. Non sappiamo se succederà nell’economia, né sappiamo cosa succederà in merito alla questione dell’immigrazione, all’assistenza sanitaria, alle relazioni razziali o alla miriade di altri problemi che affliggono non solo questo paese. Quello che sappiamo è che, indipendentemente da ciò che accade, i piani di Regno di Dio non saranno né ostacolati né ritardati.

Nel versetto iniziale del Salmo da cui è tratto il nostro testo, Davide scrive: “Dio è il nostro rifugio e la nostra forza, un aiuto molto presente nei guai.”

Dio ha sempre aiutato il Suo popolo in ogni suo problema, e questo testo è stato un grande conforto per tutti coloro che hanno riposto la loro fiducia in Lui. Tuttavia, ci viene in questo momento con un significato ancora maggiore, poiché i versetti che seguono indicano che l'uso del termine "guai" da parte del salmista è un evidente riferimento a ciò che Daniele descrisse come "un momento di difficoltà, come mai fu da quando c'erano le nazioni."
—Daniele 12:1

Gesù citò la profezia di Daniele, e indicò che il suo adempimento sarebbe alla fine dell'attuale Età Cristiana, durante il tempo del Suo ritorno e della seconda presenza. (Matteo 24:3,21,22) È descrittivo del momento stesso in cui stiamo vivendo, quando, come Gesù predisse, il cuore della gente sarebbe stato riempito di paura. (Luca 21:26) Mentre il mondo entra nell'anno 2019, non c'è nulla in vista per placare le loro paure, e nulla per garantire che i problemi che provengono da così tante parti saranno risolti.

Tuttavia, per coloro che ripongono la loro fiducia nel Signore, è diverso. Questi trovano riparo dietro la fortezza delle promesse di Dio e non temono, "sebbene la terra sia spostata, e sebbene le montagne siano gettate in mezzo al mare." (Salmo 46:2) La "terra" come qui usata è un simbolo dell'attuale ordine sociale presente umanamente che l'apostolo Paolo descrive come "questo mondo malvagio presente". (Galati 1:4) È la rimozione di questa "terra", con tutti gli eventi calamitosi ad essa associati, che sta causando nei cuori delle persone la paura. Tuttavia, noi non avremo paura perché, come afferma Davide, "Dio è il nostro rifugio e la nostra forza."

Dopo aver parlato delle “montagne”, simbolo di regni terreni, di essere “gettati nel mezzo del mare,” il Salmista aggiunge poi, “Le acque dello stesso rombo e sia turbato e . . . crollano i monti con il rigonfiamento della stessa.” (Salmo 46:3) Gesù ha usato il fragore del mare e le onde per illustrare l’atteggiamento scontento della gente inquieta, in questo tempo di angoscia in tutto il mondo. (Luca 21:25) Il profeta Isaia si riferisce anche ad esso, dicendo: “Guai alla moltitudine di molte persone, che fanno un rumore come il rumore dei mari; e al precipitare delle Nazioni, che si precipitano come il precipitare di possenti acque! Le Nazioni correranno come il precipitare di molte acque, ma Dio le rimprovererà, e loro fuggiranno lontano, e saranno inseguiti come la pula dei monti davanti al vento, e come una cosa rotolante prima del turbine.”—Isaia 17:12,13

Sarebbe difficile pensare un’immagine più vivida di quella dello stato caotico delle Nazioni oggi. Le Nazioni, l’umanità in generale, soffrono di inquietudine e rabbia. In effetti, tutti i grandi regni, i governi e le istituzioni della società “i monti” vengono sferzati dai mari impetuosi della passione umana. Alcuni di loro sono già crollati nel “mare” e quelli rimanenti si stanno progressivamente indebolendo a causa delle “onde” impegnative delle masse oppresse.

Visto dal punto di vista della saggezza umana, questa caotica situazione mondiale è spaventosa. I credenti non devono temere, però, perché sanno che in essa c’è uno scopo divino, che è in corso di elaborazione. Tal fine che è descritta dal profeta Aggeo quando scrisse che Dio avrebbe fatto “tremare tutte

le nazioni” e che quindi “il desiderio di tutte le nazioni verrà.” (Aggeo 2:7) Certo, siamo ora in quel periodo di scuotimento, e possiamo rallegrarci del fatto che nel “tempo stabilito” dal Signore dirà alle turbolenti masse: “Fermatevi e sappi che io sono Dio.”

“LA TERRA SI SCIOGLIE”

Benché sia a portata di mano, non è ancora giunto il tempo in cui Dio parli di pace alle Nazioni. Ulteriori “scuotimenti” sono necessari in modo che le persone si convincano che non possono, per loro stessa saggezza e potere, stabilire la pace e la sicurezza sulla terra. Per questo motivo, la voce del Signore viene ora ascoltata in un altro modo. “Le nazioni tumultuano, i regni vacillano; egli mandò fuori la sua voce, la terra si sciolse.” (Salmo 46:6) Le ‘voce’ del Signore è un simbolo della Sua autorità e potere. Come il profeta Aggeo ha appena indicato, è il Signore che avrebbe “Scosso tutte le nazioni,” così Davide ci sta dicendo la stessa cosa. Descrive l’abbattimento dell’attuale ordine sociale come lo scioglimento della terra. Quindi, pensando che sia “rimosso,” “scosso” o “sciolto,” l’idea è che la Terra, il presente tumultuoso ordine mondiale, sta volgendo al termine.

Questo non dovrebbe allarmare il popolo di Dio. Facendo attenzione a quanto sostenuto dal Maestro che aveva scelto i Suoi discepoli “non fate parte del mondo,” essi si sforzano di seguire le istruzioni dell’apostolo Giovanni di non amarlo. (Giovanni 15:19; 1Giovanni 2:15) I sistemi del “presente mondo malvagio” non è degno dell’amore del cristiano, perché esso è caratterizzato dal

peccato, dall'egoismo, dall'avidità, dall'oppressione e dalla guerra. I seguaci di Cristo che camminano si rallegrano nella loro consapevolezza che un tale mondo sta giungendo al termine e che al suo posto verrà stabilito un nuovo, mondo virtuoso, il Regno di Cristo.—Isaia 65:17; 2 Pietro 3:13; Rivelazione 21:1-3

È vero che il popolo del Signore al momento sta vivendo nel mezzo ai problemi che stanno causando la rimozione della terra simbolica. Sono soggetti alle difficoltà che tutte le persone devono affrontare durante questi processi di scuotimento attorno a loro. Essi non temono, però, come Davide dichiara: “Il SIGNORE degli eserciti è con noi; il Dio di Giacobbe è il nostro rifugio.” (Salmo 46:7) Mentre Dio è abbondantemente in grado di dare protezione fisica al Suo popolo quando è Sua volontà, la nostra più grande fonte di conforto e forza è nella comprensione che dà noi il significato del disagio del mondo, che sta elaborando per il popolo quel grande proposito di pace e benedizione che ha promesso in tutta la Sua Parola.

Al popolo di Dio è esteso l'invito: “Venite, osservate le opere di Dio, quali desolazioni ha fatto sulla terra. Egli fa guerre per cessare fino alla fine della terra; rompe l'arco e taglia la lancia in pezzi; Brucia il carro nel fuoco.” (Versetti 8,9) Grandi e diffuse sono le” desolazioni “che sono già state” fatte sulla terra.” Davide afferma che queste sono le opere del Signore. Sarebbe difficile armonizzare questo con la fede secondo cui Dio è misericordioso, gentile e amorevole, se non fosse per l'ulteriore spiegazione dello scopo divino in ciò che viene fatto. E' per mezzo di queste “desolazioni,” spiega il

Salmista, che il Signore “fa cessare le guerre fino alla estremità della terra.”

Non dovremmo avere difficoltà a capirlo, poiché sappiamo che una delle caratteristiche principali di questo mondo attuale è stata la guerra. L'arbitro finale della maggior parte delle sue dispute è stata la guerra. È chiaro, crediamo, che l'unico modo per far cessare le guerre è porre fine al sistema che ha legalizzato e spesso glorificato la guerra. Quando coloro che sono illuminati dalla Parola di Dio, accettano l'invito a “contemplare le opere del SIGNORE,” e vedono le “devastazioni,” fatte sulla terra, ma ne discernono la sua necessità e l'esito glorioso. A causa di ciò, non temono. Essi sanno che la saggezza infinita e il potere onnipotente che controllano l'universo stanno elaborando uno scopo glorioso che, una volta pienamente adempiuto, rivelerà la misericordia e l'amore di Dio per tutta l'umanità.—Salmo 103:8-11; Giovanni 3:16,17; 1Giovanni 4:9,10

ASPETTATE IL SIGNORE

Durante i secoli trascorsi, coloro che hanno amato la giustizia sono stati spesso perplessi sul motivo per cui il Signore ha continuato a permettere alla ingiustizia e alla malvagità di prosperare sulla terra. Gli orgogliosi, gli arroganti e i vili sono stati spesso quelli che hanno prosperato, mentre i miti e i puri hanno sofferto. (Salmo 94:1-7; Malachia 3:14,15) In ogni generazione, la disumanità dell'uomo verso l'uomo ha fatto innumerevoli migliaia di lutti.

È in risposta a questo dilemma del suo popolo che il profeta annota queste parole: “Aspettami su di me, dice l'Eterno, fino al giorno in cui salirò alla

preda; poiché la mia determinazione è radunare le nazioni, affinché io possa radunate i regni, per riversare su di loro la mia indignazione, anche tutta la mia ira feroce: poiché tutta la terra sarà divorata dal fuoco della mia gelosia” (Zaccaria 3:8) Ciò indica che in nessun momento Dio non si è dimenticato delle condizioni della terra che sono state così contrarie alla Sua volontà. A Suo tempo e a Suo modo si è proposto di liberare la terra da tutte le istituzioni corrotte dell’uomo che sono state in gran parte responsabili dei problemi del mondo, passati e presenti.

Il Signore esprime un pensiero simile attraverso il profeta Isaia, dicendo: “Per lungo tempo sono stato in silenzio, ho taciuto mi sono contenuto; mia pace; ma griderò come una donna che ha le doglie; respirerò affannosamente e sbufferò insieme.” (Isaia 42:14) Fu solo perché Dio, nella sua saggezza, sapeva che il maggior bene sarebbe stato compiuto astenendosi dall’interferire con il corso terreno dell’uomo verso il peccato e aspettando il Suo proprio tempo stabilito per porre fine a questo presente ordine malvagio, che non è stato distrutto secoli fa. Quindi, poiché i nostri primi genitori caddero nel peccato, Satana, l’arci—nemico di Dio e dell’uomo, è stato, come afferma Paolo, “Il dio di questo mondo.”—2 Corinti 4:4

In Isaia 42:13, ci viene data una spiegazione parziale del modo in cui il Signore avrebbe portato alla distruzione del mondo di Satana. Il profeta dice: “Il Signore andrà avanti come un uomo potente, susciterà la gelosia come un uomo di guerra: pianterà, sì, ruggisce; egli prevale contro i suoi nemici” Il ‘grido’ e ‘ruggito’ qui menzionato sembrerebbe avere lo stesso significato della ‘voce’ del Signore

precedentemente indicato nel Salmo 46:6, come il Salmista dichiara; questo causerebbe alla terra lo “sciogliersi.” Tutte queste parole indicano l’esercizio dell’autorità divina e del potere, e significa che Dio potrebbe usare per realizzare i Suoi scopi.

METODI DI DIO

Uno dei metodi che Dio sta usando per mettere fine a questo mondo malvagio attuale è quello di permettere all’uomo di condurre una guerra contro il suo prossimo in misura tale che “eccetto che quei giorni fossero abbreviati, nessuna carne si salverebbe.” (Matteo 24:22) In una descrizione della fase finale di questo grande momento di difficoltà leggiamo che il Signore “invocherà una spada” e che “la spada di ogni uomo sarà contro il suo fratello.” (Ezechiele 38:21) Il pensiero contenuto in queste varie espressioni sembra essere che Dio, a modo suo, provoca la distruzione del mondo dell’uomo provocando le sue fazioni egoistiche, siano esse intere nazioni, gruppi sociali, o semplicemente individui, a sollevarsi con l’intento di distruggersi l’un l’altro.

È un metodo che alla fine si rivelerà essere efficace nel far cessare le guerre e le uccisioni in tutta la terra. Perché ciò si realizzi è necessario semplicemente la distruzione delle armi da guerra. Gli strumenti di guerra sono stati distrutti molte volte, solo per essere ricostruiti con capacità maggiormente più letali e diffuse. In realtà, è l’intero concetto di guerra e la presa della vita di un altro essere umano che deve essere distrutta nella mente del popolo. La gloria deve prendere il posto di esso, e la gente deve arrivare a detestare il solo pensiero della guerra. Quale modo migliore

potrebbe esserci per realizzare questo che per Dio di permettere all'umanità di portarsi sull'orlo della distruzione prima di intervenire, e di dire: "Fermatevi, e sappiate che io sono Dio." Sicuramente, una tale esperienza farà molto per far sì che le persone realizzino l'estrema follia della guerra e dell'omicidio.

Questo è pienamente in sintonia con il metodo di Dio di affrontare la razza umana sin dall'inizio. Ha permesso il male affinché l'uomo potesse avere l'opportunità di apprendere, per esperienza, le sue terribili conseguenze. Mosè, nella sua preghiera registrata dal Salmista, parlò di Dio riguardo a "tu fai ritornare l'uomo in polvere." (Salmo 90:3) Attraverso questo, la gente sta imparando una lezione che porterà a un'eternità di gioia attraverso la loro sincera ubbidienza a Dio e alle Sue giuste leggi. Questa lezione, riassunta da Paolo, è "che il peccato . . . divenisse estremamente peccaminoso." (Rom.7:13) Il grande "momento di difficoltà" che Dio sta ora permettendo alla terra è una delle lezioni finali che l'uomo sta avendo, una opportunità di imparare riguardo ai terribili effetti del peccato

Solo attraverso la conoscenza del Piano di Dio è possibile riconciliare il pensiero dell'amore di Dio con ciò che sta avvenendo oggi nella terra. Nella sua preghiera, dicendo che Dio trasforma l'uomo in distruzione, Mosè aggiunse: "E [Dio] dici, Ritornate, o figli degli uomini." (Salmo 90:3) Questo ritorno sarà nella risurrezione, quando tutta la razza condannata sarà risvegliata dal sonno della morte e avrà l'opportunità di approfittare della loro precedente esperienza con il peccato e il male. "I morti udranno la voce del Figlio di Dio: . . . tutti quelli che sono nelle tombe udranno la sua voce e

usciranno.” (Giovanni 5:25,28,29) L’uomo verrà, continua Gesù, a una “resurrezione di giudizio.” (Versetto 29) Paolo in seguito parla di questo come di un tempo durante il quale Dio “giudicherà il mondo in rettitudine.” (Atti 17:31) Tutto ciò sarà allo scopo di adempiere le parole: “Ritornate, o figli degli uomini.”

PARLARE DI PACE ALLE NAZIONI

Al momento attuale la voce del Signore parla di tumulto e confusione tra le Nazioni. Come sarà diverso, però, quando parlerà alle onde impetuose delle passioni umane, dicendo, come il nostro testo dichiara: “Fermatevi e sappiate che io sono Dio. Sarò esaltato tra le nazioni, sarò esaltato sulla terra.” Proprio come Dio ha i necessari agenti attraverso i quali la Sua voce autorevole compirà la distruzione del mondo di Satana, così quando parlerà di pace alle nazioni sarà con un’autorità che non possono ignorare, né desiderano farlo.

“Sarò esaltato sulla terra,” dichiara Dio. Ha permesso alla Sua autorità di essere derisa dall’uomo, attraverso le influenze malvage di Satana, dal momento in cui Adamo trasgredì la Sua legge. Durante tutti i secoli da quel momento la razza umana è stata in più o meno ribelle contro i principi di giustizia di Dio, ma non intende che questa situazione continui per sempre. Le parole della preghiera di nostro Signore: “Venga il tuo regno La tua volontà sarà fatta sulla terra,” indica che è lo scopo di Dio ristabilire la Sua volontà nei cuori e nelle vite degli uomini. (Matteo 6:10) In effetti, vogliamo far posto a questo Regno di pace e rettitudine, quando il mondo attuale sta per essere portato a termine.

Richiederà gli interi mille anni del Regno terreno di Cristo per stabilire l'autorità divina sotto ogni aspetto. (Apocalisse 20:6) Paolo scrisse che Cristo "deve regnare, finché non metterà tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico che dovrà essere distrutto è la morte. "(1 Corinti 15:25,26) Tra i primi nemici da distruggere ci sono le istituzioni egoiste e ingiuste del mondo di Satana. Questo è il processo che vediamo attualmente prendere forma nella terra. La sottomissione e la distruzione di ogni ingiustizia continuerà finché la morte stessa, il più grande nemico dell'uomo, sarà distrutta.

Sarà allora che il nome di Dio sarà completamente esaltato sulla terra. Paolo spiega che il compito di attribuire l'insubordinazione al dominio divino deve essere compiuto da Cristo, attraverso l'autorità del Suo Regno. Egli indica che quando ciò sarà compiuto pienamente, Cristo stesso diventerà soggetto a Suo Padre, "che Dio possa essere tutto in tutti." (Versetto 28) Solo allora la risposta sarà "La tua volontà sia fatta sulla terra," risponderai pienamente; grazie a Dio che le condizioni che sono ora così dolorose per il mondo, da riempire di paura i cuori delle persone, sono un segno che deve astenersi dall'interferire negli affari degli uomini. La sua ultima vittoria contro il peccato e suoi risultati terribili, è assicurata dalle promesse della Bibbia, e presto, attraverso il Regno Messianico, l'autorità e il potere divino si manifesteranno in termini di benedizioni che daranno la vita.

Tornando alle parole di Dio per mezzo del profeta Sofonia, assicurandoci la Sua intenzione di "divorare" le istituzioni del male sulla terra, aggiunge, "Poiché allora io darò ai popoli un linguaggio puro,

affinchè tutti invocino il nome dell'Eterno, per servirlo di comune accordo.” (Sofonia 3:9, *Nuova Diodati*). Così è indicato in tutta la misura in cui il nome del Signore, l'autorità e la bontà saranno esaltati sulla terra.

Mentre entriamo nel nuovo anno, è sempre più evidente che il tempo in cui Dio parlerà di pace alle nazioni è vicino. Possa questa sicurezza riempire i nostri cuori di conforto e tenere fuori la paura che è dappertutto così diffusa. Entrando nel 2019, armati della forza di questa sicurezza, ci deve essere una determinazione più grande che mai prima di: “cercare . . . prima il regno di Dio.” (Matteo 6:33) Facciamo udire volentieri al mondo intero la notizia benedetta di quel Regno—che sarà presto manifestato nella potenza e grande gloria, per la gioia eterna di tutti coloro che ubbidiranno alle Sue giuste leggi. ■

Amiamo

Versetto chiave: “*E questo è amore, che camminiamo secondo i suoi comandamenti. Questo è il comandamento, che abbiamo ricevuto, perché camminiate in esso.*”
—2 Giovanni 1:6

**Scritture
selezionata:**
2 Giovanni 1:4-11

L'APOSTOLO GIOVANNI HA indirizzato questa epistola ad una sorella senza nome in Cristo o ad una congregazione locale che questo anziano servitore di Dio amava particolarmente. Quindi, egli desiderava incoraggiarli e rafforzarli attraverso una paterna esortazione.—2 Giovanni 1:1,2

L'apostolo continua: “La grazia sia con te, misericordia, e pace, da Dio Padre, e dal Signore Gesù Cristo, il Figlio del Padre, nella verità e nell'amore. Mi rallegrai molto di aver trovato i tuoi figli che camminano nella

verità, poiché abbiamo ricevuto un comandamento dal Padre. E ora ti supplico, signora, non come se ti avessi scritto un nuovo comandamento, ma quello che avevamo fin dall'inizio, che ci amiamo gli uni gli altri.”—Verseti 3-5

Il nostro versetto chiave sottolinea il fatto che amare i fratelli è una chiara manifestazione della nostra ubbidienza a Dio. Questo comandamento è una reiterazione di un tema importante citato nella prima epistola di Giovanni. Se non amiamo i fratelli e, non siamo solidali con i nostri fratelli che abbiamo visto, sarebbe la prova di una carenza nel nostro carattere e metteremo in

discussione il nostro amore sincero per Dio, che non abbiamo visto, se non attraverso l'occhio della fede.—1 Giovanni 3:14-18; 4:20,21

Gran parte del resto della seconda epistola di Giovanni contiene avvertimenti contro falsi insegnanti. Un errore specifico prevalente nel momento in cui fu scritta questa lettera era che Gesù non era veramente carne e sangue durante il Suo ministero, ma un essere spirituale. (2 Giovanni 1:7) Tale visione nega l'esigenza di un riscatto per compensare il peccato di Adamo mediante un prezzo corrispondente—una perfetta vita umana in cambio di una vita perfetta.—Ebrei 2:9

Paolo ci ricorda che gli ebrei erano Bereani più nobili di quelli di Tessalonica, poiché ricevettero la sua istruzione con premura, esaminando la Scrittura ogni giorno per vedere se quello che insegnava era vero. (Atti 17:11) Se siamo come questi Bereani esamineremo ciò che accettiamo come verità, specialmente quando sentiamo espressioni nuove o diverse che non sono in armonia con il piano complessivo di Dio. Questo è uno dei tanti motivi per incontrare i nostri fratelli quanto più spesso è possibile per nutrirci, rinforzarci l'un l'altro, dimostrando le nostre credenze secondo la testimonianza della Bibbia.—Ebrei 10:25; 1 Tessalonicesi 5:21

C'è scritto molto nella Bibbia per allertare i veri cristiani sul pericolo di essere esposti a falsi insegnanti. La natura ripetitiva di tali avvertimenti rende importante rendersi conto che non possiamo mantenere la nostra posizione con Dio senza prestare ascolto al consenso scritturale. L'apostolo Paolo dice che la nostra "battaglia infatti non è" contro sangue e carne, ma contro le potenze spirituali dei luoghi celesti. (Efesini 6,12) Così, è imperativo che seguiamo Dio e il Signore in tutte queste cose in modo da non essere portati fuoristrada.

Sia che si tratti dell'amore o di qualsiasi altro insegnamento fondamentale per la nostra struttura di fede,

dovremmo continuamente tenere di fronte alla nostra mente il valore delle verità contenute nella Parola di Dio. “Tutta la Scrittura è divinamente ispirata, e è utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l’uomo di Dio sia pienamente fornito per ogni opera buona.”—2 Tim. 3:16,17 ■



Sottomettiamoci a Dio

Versetto chiave:
**“Sottoponetevi
dunque a Dio,
resistete al diavolo
ed egli fuggirà da
voi.”—Giacomo 4:7**

**Scrittura
selezionata:**
Giacomo 4: 1-10

ai Suoi figli le cose di cui hanno bisogno in risposta alle preghiere, e che si comportano con la Sua volontà, in contrasto con le petizioni fatte per soddisfare i desideri peccaminosi. Invece di cercare prosperità o lussi terreni, le Scritture forniscono le linee guida per le preghiere che sono appropriate.—Giacomo 4:1-3; Matteo 6:5-13

Rivolgendosi allo spirito di mondanità e orgoglio, Giacomo continua: “Non sapete che l’amicizia del mondo è inimicizia con Dio? Chiunque quindi sarà amico del mondo è nemico di Dio. Pensate che le Scritture dica invano, “Lo spirito che abita in noi ci brama fino alla gelosia”? Ma egli dà più grazia ancor più grande perciò dice: Iddio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.”—Giacomo 4:4-6

Il nostro versetto chiave sottolinea la necessità della sottomissione alla volontà di Dio come manifestazione della nostra umiltà. Con la nostra ubbidienza a Lui riceveremo la necessaria grazia per resistere alle insidie

di Satana, che è continuamente impegnato alla nostra distruzione come Nuove Creature.

L'ultimo esempio di sottomissione è stato manifestato da nostro Signore, che era ubbidiente al Suo Padre celeste umiliandosi fino al punto di morire sulla croce. (Filippesi 2: 5-8) L'atteggiamento di Cristo era in netto contrasto con quello di Lucifero, che desiderava essere uguale a Geova stabilendo un dominio rivale. Come risultato di questa ribellione, fu cacciato dal Regno celeste.—Isaia 14:12-15; Luca 10:18

Le Scritture contengono molte ammonizioni che rivelano il dispiacere di Dio con la manifestazione dell'orgoglio nei nostri cuori. L'autoesame personale ci aiuterà a determinare se siamo afflitti da questa tendenza. Nessuno di noi, tuttavia, è autorizzato a esprimere giudizi sull'atteggiamento del cuore di un altro. L'acquisizione di ricchezza, l'ambizione di possedere molti talenti o un atteggiamento ipercritico nei confronti degli altri possono dare prova di orgoglio se non stiamo attenti. Possiamo combattere o prevenire una simile tendenza sforzandoci sempre di glorificare Dio, riconoscendo la nostra insignificanza. Qualunque cosa noi possediamo, il riconoscimento dovrebbe essere dato al Padre Celeste come fonte di tutte le nostre benedizioni. "Perché chi ti fa differire da un altro? E cosa hai tu che non hai ricevuto? Ora, se lo hai ricevuto, perché ti glori, come se non lo avessi ricevuto?"—1 Corinti 4:7

Il desiderio di essere riconosciuti dagli altri, di essere ben apprezzati, di avere ricchezza, influenza o di essere tenuti in considerazione sono caratteristiche che sono parte integrante della nostra natura decaduta e devono essere dominati se vogliamo riuscire a sottometterci a Dio. Possiamo tenere in mente, e sforzarci di emulare, l'esempio del Maestro per umiltà e sottomissione ubbidiente alla volontà del Padre. Così, possiamo camminare, e alla fine del nostro corso, ricevere l'encomio di "ben fatto, servo buono e fedele: . . . entra nella gioia del tuo Signore."—Matteo 25:21 ■

Rallegratevi in Ogni Circostanza

Versetto chiave:
**“Ora fratelli,
voglio che sappiate
che le cose che mi
sono accadute sono
risultate ad un più
grande
avanzamento
dell’Evangelo.”**
—Filippesi 1:12

**Scritture
selezionate:**
Filippesi 1: 12-21

MENTRE ASPETTAVA LA SUA apparizione davanti a Cesare, Paolo trascorse due anni produttivi agli arresti domiciliari a Roma per incontrare i credenti. Usò anche questo tempo per scrivere lettere di amorevole incoraggiamento ai fratelli, compresa la sua lettera ai fratelli di Filippi.—Atti 28: 30,31

La sua lettera inizia: “Paolo e Timoteo, i servi di Gesù Cristo, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi: Grazia essere a voi e pace, da nostro Padre, e dal Signore Gesù Cristo. Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi, pregando sempre con gioia per tutti in ogni mia orazione.”—Filippesi 1:1-4

Un profondo legame di affetto esisteva tra i fratelli di Filippi e Paolo. Li ha esortati ad abbondare nell’amore e nella sincerità e ad essere pieni dei frutti della giustizia mentre continuavano a dimorare in Cristo. Filippesi 1:7-11; Giovanni 15:4,5

Nel nostro Versetto chiave, Paolo afferma che il Padre celeste lo stava benedicendo abbondantemente nonostante

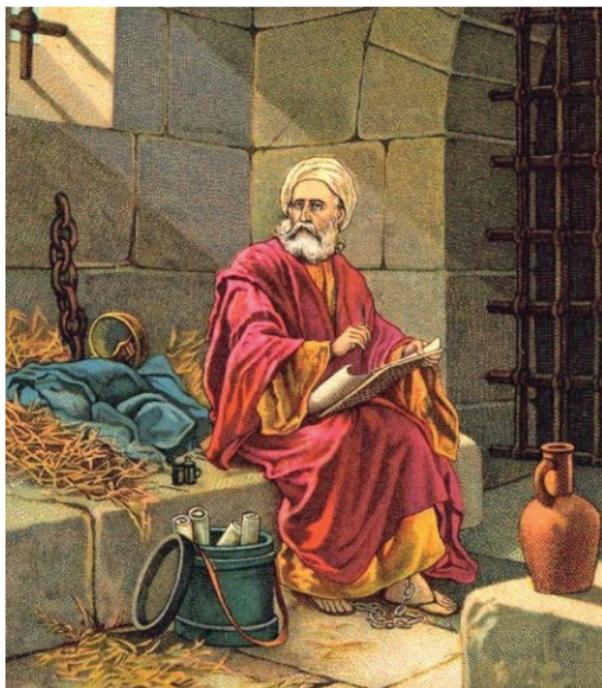
la sua prigionia, mentre il Vangelo continuava a prosperare. Una lezione importante da apprezzare e interiorizzare dal popolo di Dio è che ricevere il Suo favore non ci esenta dai problemi in questo mondo peccaminoso.

A volte, quando proviamo angoscia, è difficile per la nostra carne accettarla come qualcosa che è stato permesso dal Signore per il nostro più alto benessere spirituale. (Romani 8:28) Infatti, al credente è promessa avversità nella carne, perché essendo nel mondo, le tribolazioni arriveranno. Tuttavia, in Cristo ci viene promessa la pace interiore nei momenti di difficoltà e di prova. (Giovanni 16:33) Forse troppo spesso possiamo equiparare la pace con l'assenza di problemi e, pertanto, considerare le difficoltà come assolutamente indesiderabili.

L'intero tenore del messaggio di Paolo contenuto nella nostra lezione può essere armonizzato con l'insegnamento scritturale. La sua vita fu totalmente consumata nel servire Cristo. Eppure, se dovesse morire, sarebbe stato un vantaggio personale per lui riposarsi da tutti i rigori associati all'essere speso mentre svolgeva il suo corso sacrificale. Tuttavia, essendosi arreso alla volontà di Dio, non aveva preferenze personali su quale dovesse essere la sua parte. Invece, si rallegrava di continuare a servire i fratelli fino al momento in cui sarebbe entrato nel sonno della morte e aspettava il ritorno di Cristo, quando sarebbe risorto e ricompensato.—Filippesi 1:21-24; 2 Timoteo 4:8

Le nostre stesse sofferenze dovrebbero evocare un senso di gratitudine nei nostri cuori affinché ci sia permesso di sopportare le difficoltà per la causa di Cristo. La nostra mente riflette sul fatto che Paolo e Sila, avendo ricevuto molte battiture ed essendo stati messi ai ceppi in una prigione di Filippi, erano in grado di cantare lodi a Dio. (Atti 16:19-25) Che esempio ispiratore questo è per noi, è un promemoria sul fatto che il desiderio di lodare il nostro Creatore in tutte le circostanze deve sicuramente meritare l'approvazione di Dio.

Le Scritture affermano che sperimentare la presenza di Dio porta pienezza di gioia. (Salmo 16:11) Questa dovrebbe essere una realtà presente nelle nostre vite, nonostante condizioni e prove avverse che incontriamo nel tentativo di fare la volontà del Padre celeste. Possiamo noi sempre vivere il monito di gioire nel Signore.—
Filippesi 3:1; 4:4 ■



Imitiamo Cristo

Versetto chiave:
**“Non facendo
nulla per rivalità o
vanagloria; ma
nell’umiltà
ciascuno di voi
stimando gli altri
più di se stesso.”**
—**Filippesi 2:3**

**Scrittura
selezionata:**
Filippesi 2:1-11
Cristo. Questo, dice Paolo, gli procurerebbe una grande gioia.—Filippesi 2:1,2

ATTRAVERSO UNA SERIE DI espressioni retoriche, Paolo chiede ai fratelli nei versetti iniziali della nostra lezione se hanno sperimentato la consolazione in Cristo, il conforto dell’amore, la comunione dello Spirito, l’affetto e la misericordia. L’apostolo esprime fiducia nella manifestazione di queste qualità nelle vite dei fratelli di Filippi che darebbero prova di una maggiore somiglianza a

Cristo. Questo, dice Paolo, gli procurerebbe una grande gioia.—Filippesi 2:1,2
Il nostro versetto chiave sottolinea l’importanza dell’umiltà come elemento critico nell’essere accettabile a Dio, e anche necessario per promuovere l’unità dello spirito tra i fratelli. Un tale spirito appropriato aiuterà enormemente a impedire che conflitto e vanagloria entrino nella nostra comunione.

“Abbiate in voi lo stesso sentimento che è già stato in Cristo Gesù, il quale essendo in forma di Dio, non considerò qualcosa a cui aggrapparsi tenacemente l’essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo la forma di un servo e, trovato nell’esteriore simile ad uno degli’uomini, abbassò se stesso, divenendo ubbidiente fino alla morte, e alla morte di croce.”—Versetto 5-8, *Versione Nuova Diodati*

Il brano precedente descrive l'umiltà del Maestro che dovremmo imitare. Ci ricorda inoltre che Cristo è subordinato al Padre celeste e non si considerava co-eguale a Dio come afferma la dottrina della trinità. Come disse Gesù, "Il Padre è più grande di me."—Giovanni 14:28

Come credenti, non dobbiamo permettere che nessun elemento di orgoglio ci impedisca di raggiungere tutti i nostri fratelli in ogni modo possibile, che insieme possiamo essere pienamente santificati e la chiesa completata. Durante la Sua ultima notte sulla terra, Gesù pregò per l'unità che dovrebbe esistere tra i Suoi seguaci. "E ora non sono più nel mondo, ma questi sono nel mondo, e io vengo da te. Padre santo, custodisci attraverso il tuo nome quelli che tu mi hai dato, affinché siano uno, come noi."—Giovanni 17:11

Qui la petizione del Maestro riconosce pienamente che la Sua presenza fisica con i Suoi discepoli è prossima alla fine. Egli desidera che la protezione e le provvidenze di Dio siano su di loro. Gesù pregò che fossero tenuti insieme in unità di cuore, mente e spirito, e anche nell'unità della fede. Quindi, possono sperimentare un senso di unità come esisteva tra Lui e il Padre.

Dovremmo sempre essere di supporto ai nostri fratelli nei loro sforzi cristiani, e regolarmente incontrarsi insieme in modo che possiamo incoraggiarci l'un l'altro. Se possiamo apprezzare il fatto che abbiamo compagni membri del nostro corpo che hanno lo stesso obiettivo di noi stessi, possiamo essere una benedizione l'un l'altro durante il nostro soggiorno terreno. Se fedeli in questi privilegi presenti, saremo associati con Cristo nell'aiutare a ripristinare tutta la volontà dell'umanità per l'armonia con Dio nel Suo Regno futuro.

All'inizio di questo nuovo anno di calendario, decidiamo di essere più fedeli nei nostri sforzi di imitare la condotta del Maestro mentre era sulla terra sottomettendoci alla volontà del Suo Padre celeste. "Colui

che dice di dimorare in lui deve anche camminare,
così come camminava.”—1 Giovanni 2:6 ■



Salmi 139

(La Nuova Diodati)

«Al maestro del coro. Salmo di Davide.» Tu mi hai investigato, o Eterno e mi conosci.

Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu intendi il mio pensiero da lontano.

Tu esami accuratamente il mio cammino e il mio riposo e conosci a fondo tutte le mie vie.

Poiché prima ancora che la parola sia\

sulla mia bocca tu, o Eterno, la conosci appieno.

Tu mi cingi di dietro e davanti e metti la tua mano su di me.

La tua conoscenza è troppo sublime per me talmente alta che non posso raggiungerla.

Dove potrei andare lontano dal tuo Spirito, o dove potrei fuggire lontano dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, tu sei là; se stendo il mio letto nello Sceol, ecco, tu sei anche là.

Se prendo le ali dell'alba e vado a dimorare all'estremità del mare, anche là la tua mano mi guiderà e la tua destra mi afferrerà.

Se dico: «Certo le tenebre mi nasconderanno», persino la notte diventerà luce intorno a me; le tenebre stesse non possono nasconderti nulla, anzi la notte risplende come il giorno; le tenebre e la luce, sono uguali per te.

Sì, tu hai formato le mie interiora, tu mi hai intessuto nel grembo di mia madre.

Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo stupendo; le tue opere, sono meravigliose, e io lo so molto bene.

Le mie ossa non ti erano nascoste quando fui formato in segreto e intessuto nelle profondità della terra.

I tuoi occhi videro la massa informe del mio corpo, e nel tuo libro erano già scritti tutti i giorni che erano stati fissati per me anche se nessuno di essi esisteva ancora.

Oh, quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri o DIO! Quanto grande è l'intero loro numero! . . .

Investigami, O DIO, e conosci il mio cuore; provami e conosci i miei pensieri; e vedi se vi è in me alcuna via iniqua, e guidami per la via eterna.

*Padre Nostro,
che sei nei cieli,
Sia santificato il tuo nome.
Venga il tuo regno,
Sia fatta la tua volontà,
Come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro
pane quotidiano,
E rimetti a noi i nostri debiti
Come noi li rimettiamo ai
nostri debitori.
E non ci indurre
in tentazione,
Ma liberaci dal male.
Amen.*